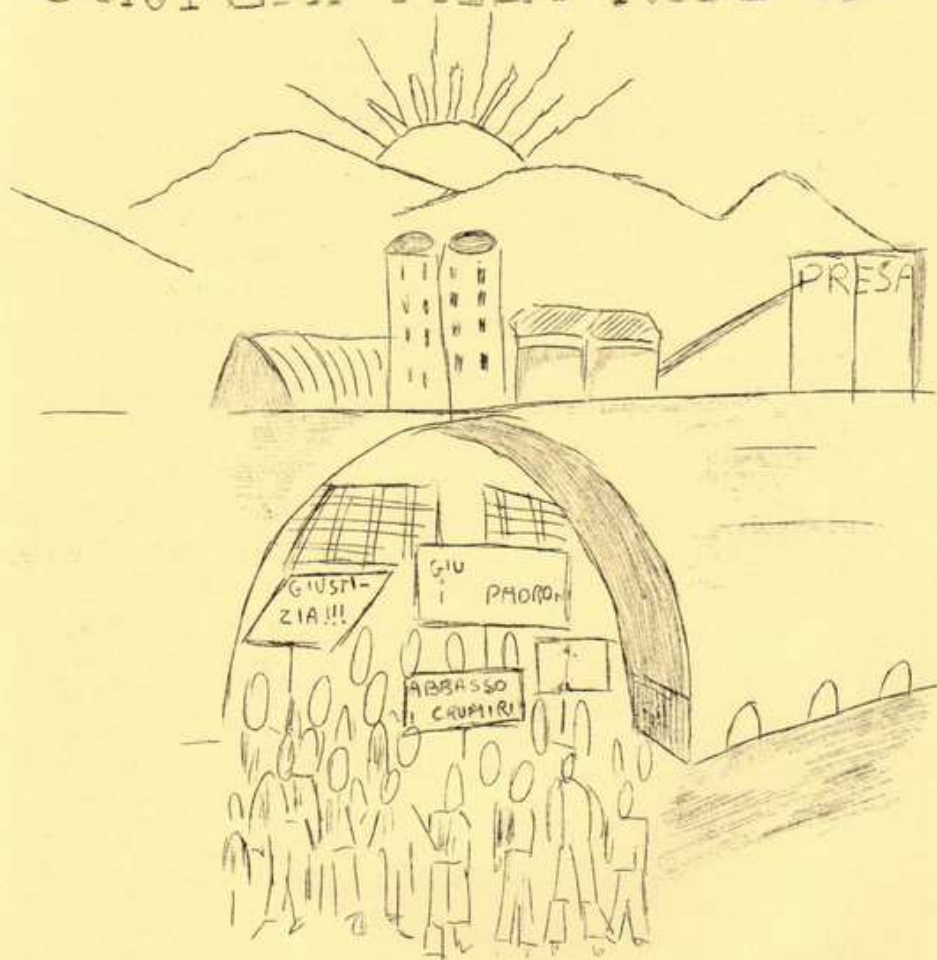


SCIOPERTI ALLA "P.R.E.S.A"



In questi ultime settimane gli operai della cementeria hanno organizzato una serie di scioperi: un giorno a settembre e quattro a ottobre. Siccome è la prima volta che accade, la redazione del "Desvianin" ha deciso di intervistare alcuni operai e impiegati che vi lavorano e sono i seguenti: sig. Quarone, sig. Giocelli, sig. Porcelli, sig. Ponzo, sig. Albiero e i coniugi Renaudo.

Abbiamo chiesto il perchè di questo sciopero; se hanno partecipato e che cosa ne pensano. Hanno risposto che i motivi sono diversi. A gennaio vi è il rinnovo del contratto dei cementieri e pare che i

rappresentanti degli industriali non abbiano accettato le proposte dei sindacati.

La parte fondamentale riguarda la parificazione fra operai e impiegati, cioè la mensilità completa in caso di mutua o infortunio. La Seconda richiesta è un aumento salariale di circa 18.000 mensili ma pare che su questo i padroni non siano contrari.

Su questo sciopero sono pienamente d'accordo il sig. Fonzo e il sig. Giorelli: hanno detto che è una azione giusta, è l'unica arma che l'operaio ha in mano ed è quindi legittimo che l'adoperi a suo vantaggio. Hanno aggiunto inoltre che il 90% dei lavoratori la pensa come loro, tolti quelli che sono legati in un modo o nell'altro ai padroni, questo è umano ma non giusto, perchè ciò che si ottiene va a vantaggio di tutti non solo per quelli che hanno fatto sciopero.

Il parere del sig. Guarone è che si poteva accomodare tutto all'interno della fabbrica, o al massimo fare uno sciopero per solidarizzare con gli altri. Inoltre è dell'idea che prima di fare uno sciopero si dovrebbero fare delle trattative in campo nazionale.

Il sig. Forcelli sarebbe concorde se tutti i colleghi fossero uniti, cosa impossibile, vera utopia.

I coniugi Renaudo che non vi hanno aderito hanno detto: "Siamo considerati ruffiani ma secondo noi ognuno ha le sue idee ed è libero di pensare a modo suo e di conseguenza agire come gli sembra giusto". Ritengo d'altronde buono il motivo dello sciopero perchè non è giusto che uno perchè ha studiato debba avere un trattamento diverso da quello di un semplice impiegato, ma non danno torto al padrone che si preoccupa dell'assenteismo che diventerebbe assoluto poichè con lo stipendio normale in caso di muta tutte le scuse sarebbero buone per marinare il lavoro. A questa frase ha ribattuto il sig. Giorelli dicendo che se ci sono due o tre "lavativi" non tutti sono così, e che la richiesta è umana e l'hanno ammesso anche i capi in discorsi privati.

I nostri intervistatori

NANDO e ELDA